17-APR-2025
da pag. 1-12 /foglio 1 / 2

ItaliaOggi

Quotidiano - Dir. Resp.: Pierluigi Magnaschi
Tiratura: 14986 Diffusione: 14959 Lettori: 65000 (DS0006901)

DATA STAMPA
44° Anniversario

Effetto Trump: gli europei hanno disdetto il 25% delle prenotazioni negli hotel Usa

DS6901 DS6901

Non ci sono solo i dazi a preoccupare gli europei: è proprio il clima politico in America che li lascia perplessi e sconsiglia dunque i viaggi Oltreoceano, con un calo del 25% nelle prenotazioni in hotel per quest'estate e un -12% di arrivi internazionali nel mese di marzo (Canada e Messico esclusi). Parola della Cnn, che racconta le storie di alcuni europei delusi dagli States guidati da Donald Trump. I motivi sono tanti. Per esempio c'è chi è rimasto scottato dal siparietto di Trump e del suo vice JD Vance contro Volodymyr Zelensky alla Casa bianca in tema Ucraina, e quindi meglio andare a fare un viaggetto in Messico.

D'Anna a pag. 12

Gli europei hanno già disdetto del 25 per cento le prenotazioni estive negli hotel Usa

Crolla il turismo transatlantico

Il casino provocato da Trump si rivela un boomerang

Il ministero degli esteri canadese informa che se vuoi entrare in Usa e hai la fedina penale macchiata, non importa se si tratta di roba bagattellare o cose molto più serie, «gli States possono rifiutarti l'ingresso»

DI ANTONINO D'ANNA

Non ci sono solo i dazi a preoccupare gli europei: è proprio il clima politico in America che li lascia perplessi e sconsiglia dunque i viaggi Oltreoceano, con un calo del 25% nelle prenotazioni in hotel per quest'estate e un -12% di arrivi internazionali nel mese di marzo (Canada e Messico esclusi).

Parola della *Cnn*, che racconta le storie di alcuni europei delusi dagli States guidati da **Donald Trump**. I motivi sono tanti: c'è chi è rimasto scottato dal siparietto (chiamiamolo così) di Trump e del suo vice **JD Vance** contro **Volodymyr Zelensky** alla Casa bianca in tema Ucraina, e quindi meglio andare a fare un viaggetto in Messico; i danesi, per esempio (fonte: *The Independent*) non vogliono più mettere piede in America dopo le sparate trumpiane in tema di Groenlandia e, più in generale, tra i viaggiatori rinunciatari le motivazioni includono anche la guerra dei dazi, le restrizioni sulle frontiere, il giro di vita sull'immigrazione.

Badate bene, non parliamo di capricci ma d'un giro d'affari che nel 2023 ha toccato per gli States quota 155 miliardi di dollari e forti incassi per le compagnie aeree che offrono i passaggi transatlantici. E gli effetti si fanno sentire eccome visto che, secondo l'Ufficio Usa per i viaggi e il turismo citato dall'*Independent*, mentre nel febbraio del '24 gli arrivi erano saliti del 14%, nel febbraio di quest'anno già siamo a -1: in testa ai Paesi che cancellano viaggi, voli, prenotazioni in hotel la Slovenia (-26%), seguita da Svizzera e Belgio. La Danimarca fa -6% grazie alla Groenlandia, mentre l'anno scorso era salita del 7%.

Scendono anche le ricerche online di viaggi per l'America mentre chi ci gode è il Canada, in un certo senso "coccolato" dopo le sberle trumpiane e ambito dai tedeschi (-9% di presenze negli States, l'anno scorso invece +18%): dall'altro lato, i canadesi vogliono venire in vacanza in Europa dove gli affitti estivi hanno registrato un +32% nelle prenotazioni da Ottawa e dintorni.

Fin qui i numeri. Poi ci sono le storie: **David Pereira** è francese e alla *Cnn* racconta di essere cresciuto con le serie americane tipo *Hazzard* o l'*A-Team*. È così appassionato di cultura yankee da aver comprato qualche Ford Mustang e possiede un pickup prodotto dalla GMC negli anni 70: ora però ha cancellato il suo viaggio. «Io e la mia famiglia siamo immersi nella cultura americana, come tanti francesi, e l'amiamo. Ma adesso è incredibile, guardo i telegiornali e penso 'non può essere vero'. Sta andando sempre peggio, fake news su fake news».

E poi ci sono i giri di vite alle frontiere, come dicevamo: il ministero degli esteri canadese informa che se vuoi entrare in America e hai la fedina penale macchiata, non importa se si tratta di roba bagattellare o cose molto più serie, «gli States possono rifiutarti l'ingresso sul loro territorio. Puoi anche avere problemi quando viaggi facendo scalo negli aeroporti

ItaliaOggi
Sdoganamento centralizzato

Crolla il turismo transatlantico

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30525 - L.1747 - T.1746

ItaliaOggi
Quotidiano - Dir. Resp.: Pierluigi Magnaschi
Tiratura: 14986 Diffusione: 14959 Lettori: 65000 (DS0006901)

DATA STAMPA
44° Anniversario

americani. Un'amnistia canadese non è riconosciuta dalla legge americana», quindi cavoli tuoi se ci provi. Hai fatto uso di cannabis «o di qualsiasi altra sostanza vietata dalle leggi federali americane"? Stattene a casa: "Se provi a entrare in America per motivi correlati all'industria della cannabis, puoi essere respinto». Già: in Canada è legale ma guai a voi se provate a passare la frontiera con la marijuana addosso.

A scoraggiare ulteriormente i viaggi è l'estrema severità in tema di immigrazione: il 20 marzo scorso la *Bbc* ha pubblicato la storia di **Becky Burke**, attivista gallese 28enne, rispedita nel Regno Unito legata tipo salame (e accompagnata in ceppi all'aeroporto) dopo 19 giorni di carcere negli Usa. Motivo: ricambiava l'ospitalità gratis nelle famiglie in cui si fermava dando una mano a fare lavoretti in casa, cosa che secondo le autorità yankee era infrangere il suo visto turistico. Se entri in America come turista non puoi «lavorare» mentre sei da quelle parti: sennò, non partire che è meglio. L'occhio lungo di *The Donald* arriva dappertutto, sappiatelo.

© Riproduzione riservata

DS6901

Donald Trump

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30525 - L.1747 - T.1746